



Scuola dell'Infanzia

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il presente documento è pubblicato sul sito dell'Istituto, disponibile in segreteria e consegnato in forma essenziale a tutte le famiglie. I riferimenti normativi sono D.P.R. 275/99 art.3, Legge 62/2000, Legge 107 comma 1-3.

a. s. 2015/2018

**Istituto Paritario
Maria Immacolata
Via S. Lucia n. 14 – 24128 Bergamo
Tel. 035-230.250 - Fax 035-231.471
e-mail: imiberg@imiberg.it
sito internet: www.imiberg.it**

INDICE

GESTIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA	7
SCUOLA FAMIGLIA	9
CARATTERI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	10
RISPOSTA ALLE ESIGENZE DEL BAMBINO DI 3, 4 E 5 ANNI	10
ATTENZIONE ALLA PERSONA	12
PROFILO DELL'ALUNNO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	14
METODO E DIDATTICA.....	16
ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	Errore. Il segnalibro non è definito.
ORARIO SETTIMANALE.....	25
CALENDARIO SCOLASTICO	26
IL TEMPO.....	26
LO SPAZIO.....	27
ATTIVITÀ LABORATORIALI	29
L'INGLESE	Errore. Il segnalibro non è definito.
LA PSICOMOTRICITÀ.....	29
IL LABORATORIO LOGICO MATEMATICO.....	29
IL LABORATORIO DEL CANTO	29
IL LABORATORIO DELL'ARGILLA.....	29
LE PROPOSTE ESPRESSIVE E DI ANIMAZIONE TEATRALE.....	30
NELLA PROPOSTA... ..	31
IL NUOTO.....	31
LE GITE	31
LE FESTE RELIGIOSE	31
LE FESTE SCOLASTICHE	31
INOLTRE... ..	31
POLISPORTIVA IMIBERG A.S.D.....	32
CORSI SPORTIVI.....	32
SCUOLA DI SCI	32
L'ORTO	Errore. Il segnalibro non è definito.
BABY CAMPUS ESTIVO	33

L' IMIBERG E LA SUA STORIA

La storia dell'Istituto Paritario IMIBERG (Istituto Maria Immacolata – Bergamo) è la stessa di altre scuole cattoliche originate dall'iniziativa di Congregazioni e realtà locali attente alle necessità educative del loro territorio. Presente in Bergamo dall'800, il nostro Istituto nacque per la creatività del carisma educativo di Maddalena di Canossa che iniziò così a rispondere al bisogno di garantire anche strutture scolastiche femminili. Dal 1991, causa l'impossibilità a continuare da parte delle suore, la gestione dell'Istituto è passata ad una Fondazione nata dall'interesse di alcuni genitori che si sono assunti il compito di continuare a tener viva la possibilità di una presenza libera nel campo dell'educazione. Un impegno che deve tra l'altro fare i conti ogni giorno con le difficoltà gestionali ed economiche derivanti dagli obblighi ai quali sono sottoposte le scuole non statali. Comunque una presenza libera, perché questo è il carattere distintivo di un'esperienza umana, e pubblica, perché aperta a tutti e preoccupata della crescita di chiunque ne condivide il cammino. Il percorso educativo dell'Istituto copre tutti i livelli di scuola: dall'Infanzia alla Secondaria Superiore. Comune per i diversi ordini è l'ipotesi di lavoro: aprire i giovani alla realtà cogliendone il senso e impostando l'attività didattica in funzione di un percorso, guidato dai docenti, che ponga l'esperienza della persona come criterio di verifica del cammino.

La **Scuola dell'Infanzia** e **L'Asilo dei due anni**, si pongono come primo aiuto sistematico alla responsabilità educativa della famiglia. Favorendo un gioioso interessamento alla realtà, creano le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che incontra così che il suo agire diventi sempre più ricco di significato.

La presenza dell'insegnante tutor di classe è per la **Scuola Primaria** un punto qualificante che privilegia il valore del rapporto educativo così come per la **Scuola Secondaria di primo grado** è centrale l'attenzione ad accompagnare i ragazzi nel difficile momento della verifica delle proprie attese e attitudini. E' questo il tempo dell'acquisizione degli elementi fondamentali della conoscenza e della costruzione, nel paragone con persone e fatti, di una positiva capacità critica.

Il cammino educativo del primo ciclo prosegue nei due indirizzi di Scuola Secondaria superiore.

L'**Istituto Tecnico Economico**, con una solida preparazione culturale di base, sorretta da competenze economiche, linguistiche ed informatiche, permette agli studenti di affrontare da protagonisti le esigenze della realtà economica. La creazione di un'impresa gestita dagli studenti è, tra gli altri, il risultato concreto di un percorso formativo capace di valorizzare e far crescere la creatività e l'operosità dei giovani.

Il **Liceo Scientifico**, il **Liceo scientifico opzione Scienze Applicate e Sportivo** si propongono di educare gli studenti ad incontrare la realtà nella complessità degli aspetti e nella ricchezza dei diversi linguaggi comunicativi. Rispondendo all'esigenza di un'ampia e solida formazione culturale, il corso di studi è aperto agli aspetti più innovativi della ricerca e delle nuove tecnologie per offrire una preparazione adeguata alla moderna società internazionale.

Dall'anno scolastico 2009/2010 una nuova proposta rivolta alla formazione professionale: la **Scuola per lavorare nell'Agroalimentare** con sede in Caravaggio. Il percorso professionale, di durata triennale, prepara gli studenti alle varie specializzazioni per poter lavorare nel settore agricolo e della filiera agroalimentare.

Con il D.M. 1611/2007, per tutti gli ordini di scuole presenti nell'Istituto è stato aggiornato il decreto di Parità scolastica.

LA MISSION

“Educare significa aiutare il giovane ad aprirsi alla realtà totale, a sviluppare, cioè, tutte le sue capacità potenziali in rapporto ai molteplici aspetti della realtà, conducendolo così ad un atteggiamento attivo nei confronti di se stesso e di tutto quello che rientra nella sua esperienza: persone, cose, avvenimenti.”

(Giovanni Paolo II agli studenti)

L'affermazione del Papa sintetizza in modo originale ed esauriente i caratteri del cammino delineato dal nostro Progetto Educativo. Facendo nostre tali parole le riproponiamo come fondamento delle finalità della nostra opera cresciuta in questi anni in un cammino sempre più consapevole.

Promuovere lo sviluppo di personalità mature è compito primario della scuola che pone al centro di tutta la propria attività l'incremento della persona in tutti gli aspetti; è l'amore per la persona tutta intera, riconosciuta nella sua concretezza: capacità, aspettative, limiti, attitudini.

E' questo l'obiettivo dell'azione educativa che rappresenta lo scopo dell'esistenza e dell'attività della scuola.

Soggetto originario dell'educare è la famiglia alla quale la scuola si affianca nel cammino di crescita dei bambini e dei giovani, collaborando nell'opera di formazione umana, culturale e sociale, attraverso il compito specifico che le è proprio.

L'istruzione è quindi strumento e momento attraverso i quali la scuola, nell'attività con gli alunni, riprende e approfondisce i valori da loro ricevuti, ne favorisce una verifica critica e accompagna in un confronto costante con la realtà.

La realtà è provocazione quotidiana nell'agire di ogni persona e al contempo oggetto della conoscenza; rappresenta l'orizzonte entro il quale si declina l'azione educativa, determinandone passi, tempi, prospettive e direzione. Mettere l'uomo nella realtà perché la capisca e faccia propria è la regola suggerita dalla natura stessa.

Pertanto la scuola è anche aperta al territorio, partecipa alle diverse proposte e offre il proprio contributo per promuovere una crescita globale permanente.

La presenza di adulti coscienti della responsabilità del proprio compito permette l'instaurarsi di rapporti educativi che rappresentano il fattore insostituibile di tutta l'azione formativa.

Ripercorrere in modo originale e personalizzato le proposte degli insegnanti è la modalità che favorisce e permette la maturazione e il cammino della conoscenza.

La scuola allora si propone come spazio di esperienza significativa per la persona, come possibilità di incontrare tutto scoprendo e facendo proprio il senso delle cose, dentro il cammino guidato e accompagnato da maestri attenti e appassionati.

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

IMIBERG – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

E' l'ente gestore che ha assunto la conduzione dell'Istituto già rilevato dalla Fondazione Maddalena di Canossa dalla Congregazione della Carità nel 1991.

All'art. 2 lo Statuto recita tra i principi: "a) la formazione e l'istruzione dei giovani è impostata secondo i principi educativi, pedagogici e morali nascenti dalla tradizione cristiana del Paese e nel rispetto dell'insegnamento del Magistero della Chiesa Cattolica. b) compito primario dell'attività educativa è la promozione dello sviluppo di personalità mature, ponendo al centro l'incremento della persona in tutti gli aspetti: capacità, aspettative, limiti, attitudini."

Queste sono quindi le finalità della Cooperativa e l'attività dell'Imiberg è la modalità concreta attraverso la quale realizzare la propria opera.

Gli organi della Cooperativa sono:

- o Amministratore unico
- o L'Assemblea dei Soci

Il buon funzionamento della scuola e la corrispondenza delle attività proposte agli scopi che caratterizzano l'azione della Cooperativa, sono garantiti dalla presenza di figure professionali e da organi collegiali a cui sono attribuite particolari funzioni e responsabilità.

DIRIGENTI SCOLASTICI

Condividono con i gestori le linee guida dell'attività educativa dell'istituto.

Definiscono l'organizzazione dei diversi aspetti dell'attività scolastica.

Stabiliscono l'operatività delle linee guida indicate dai gestori.

Collaborano con il responsabile amministrativo.

Seguono i rapporti con i diversi livelli istituzionali esterni (UST, Comune, Federazione Scuole Cattoliche, Associazione "Il Rischio educativo", Curia, altri istituti, enti/associazioni di categoria, Università, professionisti ed esperti, imprese).

Coordinano l'attività del personale docente, dei Consigli di Classe e del Collegio Docenti.

Sono responsabili dei contenuti e dello svolgimento del servizio scolastico.

Curano i rapporti con famiglie e alunni.

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

È composto dai Dirigenti Scolastici e dai collaboratori dei diversi ordini di scuole.

Decide in merito a:

- o impostazione educativa didattica dei diversi percorsi scolastici
- o calendario annuale attività didattica
- o calendario annuale dei Collegi Docenti, dei Consigli di Classe, delle diverse attività e incontri
- o coordinamento attività comuni alle diverse classi e livelli.

CONSIGLIO DI ISTITUTO – ASSEMBLEA di ISTITUTO

È composto da una rappresentanza dei docenti e genitori dei diversi ordini di scuole, degli alunni dell'ITE e del Liceo Scientifico regolarmente eletti e dai Dirigenti Scolastici. Partecipano anche i genitori rappresentanti di classe.

Ha competenze in merito a:

- o patto educativo di corresponsabilità
- o piano triennale dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei docenti per gli aspetti pedagogico didattici
- o calendario scolastico
- o orientamenti scolastici per ciò che concerne gli ambiti educativi e curricolari
- o organizzazione di momenti di confronto e approfondimento delle linee educative della scuola
- o norme di funzionamento della vita dell'Istituto e rispetto a modalità di utilizzo del patrimonio scolastico.

Opera al fine di favorire la partecipazione delle diverse componenti all'attività della scuola. Opera e delibera, comunque, in tutte le situazioni e circostanze previste dalla normativa. Organizza attività integrative e ricreative in collaborazione con l'Associazione San Giovanni, con l'AGESC e con la Polisportiva Imiberg.

GESTIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Garantisce la continuità tra due livelli di scuola: Infanzia e Primaria.
Presiede il Collegio Docenti.
E' responsabile dello svolgimento del servizio scolastico.
Cura i rapporti con famiglie e alunni.

COORDINATRICE DIDATTICA

Coordina l'attività del personale docente e non docente.
E' responsabile dei contenuti della proposta didattica.
Assicura la presenza quotidiana nella gestione dei vari momenti della giornata.

LE DOCENTI

L'attività didattica è il momento centrale che caratterizza ed esplicita la Mission della Scuola. Tutta l'opera educativa si può riassumere e si concretizza attraverso gli atti, i contenuti e le modalità di lavoro che costituiscono i percorsi disciplinari proposti dai docenti. La proposta formativa della scuola coinvolge ogni insegnante che non può pensarsi che insieme agli altri con i quali collabora, in un comune orizzonte culturale ed educativo; così l'azione di ogni docente, improntata dall'esigenza di una professionalità forte e marcata, si muove nell'orizzonte tipico del cammino educativo proposto dall'Istituto.

Per questo la scuola si avvale di docenti:

- selezionati in base a colloqui e graduatorie interne ed a periodi di prova svolti presso la propria struttura
- che operano nell'ambito delle decisioni del C.d.D.
- professionisti responsabili della programmazione educativa e didattica
- attenti ai bisogni e domande che emergono dal lavoro didattico ed educativo per evidenziare aspetti da approfondire
- desiderosi di imparare e di aggiornarsi
- formate alla prevenzione e gestione di situazioni di primo soccorso.

L'UNITARIETÀ DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

La proposta e la verifica sono momenti indispensabili all'azione educativa e sono il luogo entro il quale l'insegnante opera secondo la sua originalità, attenta alle esigenze dell'alunno e della classe. Il collegio è il luogo dove ciascuna docente, nella condivisione con le altre colleghe, ritrova una consapevolezza rispetto al compito educativo; è il momento privilegiato dove si precisano gli obiettivi formativi e il percorso didattico. In modo particolare, nella nostra realtà, lo spazio del collegio docenti è la possibilità di condividere lo scopo del lavoro, il metodo, le fatiche riscontrate e di coltivare una stima reciproca che permette di vivere ogni aspetto del lavoro, come lavoro unitario. La nostra scuola è

cresciuta e sta crescendo dando molto valore alle insegnanti, al loro ruolo e alla loro partecipazione attiva.

Il collegio docenti è composto da tutte le docenti della Scuola, ed è presieduto dal Dirigente Scolastico. Quando lo si ritiene importante aderiscono agli incontri anche la collaboratrice scolastica, le assistenti educatrici e le insegnanti di sostegno al fine di rendere partecipi anche queste figure di un pensiero che sia il più possibile condiviso.

Si riunisce per deliberare in merito a:

- progettazione e verifica del P.T.O.F. e conseguente adattamento alle necessità emerse
- decisioni relative agli obiettivi didattici, progetto educativo e regolamento d'istituto
- progettazione didattica dell'anno
- scelte inerenti alla progettazione operativa e didattica
- valutazione dell'andamento personale degli alunni, della classe in generale
- interventi disciplinari e a sostegno degli alunni
- organizzazione e approvazione di gite e altre attività didattiche ed educative.

LA FORMAZIONE

L'Istituto riconosce l'importanza di un'azione continua a riguardo della formazione e aggiornamento del corpo docente; a tale scopo è favorita la partecipazione a tutte le iniziative, gestite da enti del Sistema Scolastico come da privati, che hanno lo scopo di perfezionare e approfondire le competenze professionali dei propri insegnanti.

La gestione della scuola da più anni impegna anche le proprie risorse per la messa a punto di attività di formazione, disciplinare e metodologica, individuate secondo le esigenze e i bisogni; importante anche la proposta di progetti in rete con altre scuole, Enti ed Istituti di Ricerca.

Varie sono le tematiche affrontate dalle docenti:

- l'animazione teatrale
- il gesto grafico
- la cultura dell'orto scolastico
- il metodo dell'osservazione partecipe
- il canto e la musica
- disagio infantile e disagio educativo
- la narrazione
- le Indicazioni Nazionali
- la cura

Inoltre l'Istituto partecipa ad una rete di scuole che, condividendo il comune ideale culturale ed educativo, organizza proposte di aggiornamento attraverso l'attività dell'associazione culturale "Il Rischio educativo".

SCUOLA FAMIGLIA

L'attenzione ad ogni bambino, riconosciuto nella sua unicità, inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per iscrivere il proprio figlio.

Un colloquio con la Dirigente Scolastica ha lo scopo di cogliere le domande dei genitori e di verificarne la corrispondenza con la proposta educativa della scuola.

Nel periodo maggio-giugno, prima dell'inizio della frequenza, i genitori incontrano l'insegnante in assemblea e, a settembre, individualmente. Sono prime occasioni per presentare attività e programmazione della scuola, per una prima conoscenza e, per i genitori, la possibilità di parlare del proprio figlio. L'inserimento a scuola ha una scansione graduale nel tempo che rispetta il bisogno di sicurezza di ciascun bambino.

INCONTRI SCUOLA-FAMIGLIA

Riteniamo importante, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, la condivisione da parte della famiglia, della proposta educativa della scuola in un rapporto di reciproca fiducia. Questa posizione si concretizza nella proposta di momenti comuni:

- Le assemblee di sezione sono l'occasione di confronto e verifica dell'esperienza che i bambini stanno vivendo.
- I colloqui personali con le insegnanti sono il momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino. Possono essere richiesti dalle famiglie o dalle insegnanti stesse.
- Circle Time: incontri su tematiche educative condotti dalla Pedagogista.
- Le proposte di festa sono occasioni importanti perché permettono ai bambini di vedere che l'esperienza che vivono a scuola coinvolge anche papà e mamma.
- Gli strumenti di comunicazione possono essere diversi (messaggi inviati ai genitori, avvisi esposti nella bacheca, materiale appeso nel corridoio, sito, social network); tutti hanno lo scopo di far conoscere ai genitori i passi più significativi dell'esperienza.

In ogni sezione, all'inizio dell'anno scolastico, viene eletto un rappresentante di classe che ha il compito di favorire il dialogo fra i genitori e la scuola.

Concorrono alla costruzione di un positivo rapporto con le famiglie anche le diverse attività organizzate in vari momenti dell'anno:

- Iniziative sul territorio (Lilliput, festa delle ludoteche...)
- Open Day
- Presepe vivente
- Festa di carnevale, di fine anno scolastico, dei nonni, del papà e della mamma
- Incontri di condivisione del PTOF d'Istituto
- Incontri organizzati dalla scuola su temi relativi all'educazione
- Attività dell'AGESC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche)
- Incontri del gruppo GLI
- Commissione mensa
- Banco alimentare
- Incontri richiesti da un gruppo di genitori per approfondire le scelte educative della scuola.

CARATTERI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

RISPOSTA ALLE ESIGENZE DEL BAMBINO DI 3, 4 E 5 ANNI

A tre anni il bambino vive un'esperienza di rapporto con i genitori in cui si riconosce, è sicuro e questo è ciò che gli permette di iniziare una nuova esperienza. L'ingresso alla Scuola dell'Infanzia segna un passo importante nella vita di un bambino perché incontra nuove figure di adulti e bambini con i quali può continuare l'avventura della scoperta di sé, degli altri, delle cose: della realtà.

La compagnia dell'adulto è la possibilità che avvenga questo passo di crescita.

L'attenzione alla routine quotidiana, all'uso delle proprie cose, al riordino dei giochi, alle possibilità che offre lo spazio della sezione, al pranzo come momento d'esperienza, è fondamentale per porre le premesse per iniziare una storia insieme. E' importante che la giornata sia scandita da momenti precisi che diventano punti di riferimento sicuri e iniziano a costruire nel bambino una prima percezione temporale. Dar significato e attenzione ai gesti quotidiani diventa per il bambino una possibilità concreta d'impatto e rapporto con la realtà stessa e possibilità di fare esperienza della dipendenza da essa.

Occorre considerare che il bambino ha bisogno di tempi lunghi per riconoscere "amica" l'esperienza scolastica affinché nel bambino emerga la curiosità di conoscere, di esplorare lo spazio, di scoprire i coetanei.

Lo spazio ed il tempo della Scuola dell'Infanzia permettono al bambino, fin dall'inizio, di sperimentare il gioco come modo privilegiato per prendere parte attiva alla realtà. L'esperienza del gioco, della manipolazione, del segno lasciato sul foglio deve essere libera dalla preoccupazione di un "prodotto".

A questa età è evidente il suo bisogno di vivere queste esperienze con un adulto, è questo che gli permette di provare gusto in quello che fa. E' fondamentale che a quest'età il bambino incontri e conosca la realtà in modo fortemente unitario e con una percezione globale della stessa.

A quattro anni la Scuola dell'Infanzia è per il bambino un conosciuto familiare, permane il bisogno di rifare l'esperienza che l'adulto è lì per lui e con lui. La certezza di questi legami permette all'"io" di aprirsi al "noi". Nel tempo, il bisogno di conoscere e di essere riconosciuto si caratterizza con la capacità di individuare compagni con cui interagire. Il linguaggio verbale e non verbale si arricchisce, questo matura la consapevolezza di sé, il desiderio di comunicare le proprie esperienze personali e il bisogno di essere partecipe degli eventi.

Il bisogno di conoscere, di scoprire e di organizzare gli strumenti per incontrare la realtà si esprime attraverso il costante rapporto attivo che il bambino ha con le cose, tutto lo incuriosisce, nascono le prime domande e si delineano le prime operazioni logiche.

L'osservazione e l'esperienza nei confronti della realtà, dei suoi colori, delle sue forme, delle sue caratteristiche, il gioco che ne può nascere, le varie modalità espressive che ne conseguono, entrano a far parte sempre più della quotidianità della vita della scuola.

Il gioco si arricchisce, si formano i primi gruppi, i bambini iniziano ad organizzarsi, è molto attivo il gioco simbolico, la sfera affettivo-emotiva trova il suo spazio d'espressione; il fantasticare e l'inventare situazioni, supportate dalla verbalizzazione, sono le modalità più comuni d'approccio alla realtà.

Le regole che l'adulto pone non sempre corrispondono a quello che il bambino vuole affermare; è una fatica che va sostenuta e motivata come possibilità data per diventare grandi. La regola non è "gabbia, ma un confine che il bambino lentamente riconosce come buono per sé e come ciò che permette lo "stare bene" insieme all'altro. Si tratta di aiutare i bambini a sapere stare di fronte alla realtà delle persone e delle cose con curiosità e stupore, sostenendo il desiderio di conoscere e stabilire legami affettivi e conoscitivi. Per questo è fondamentale imparare a guardare e ad ascoltare chi è più grande, chi è autorità e introduce in un cammino guidato alla realtà.

A quest'età i bambini avvertono il fascino della narrazione di storie e di fiabe che spalancano ad un orizzonte vasto in cui, in forma simbolica, compaiono gli eventi fondamentali della vita. Raccontare, da parte dell'adulto, è un gesto che dà memoria e significato, è educazione del cuore e del desiderio di felicità.

I bambini iniziano ad avere più consapevolezza della propria storia personale e c'è viva curiosità riguardo alla storia familiare e parentale.

A cinque anni il bambino è certo di ritrovare nell'adulto un riferimento stabile, sicuro e degli amici con i quali ha condiviso scoperte, esperienze, giochi. Questa certezza lo rende desideroso e capace di prendere iniziativa con la realtà rischiando soluzioni personali. Il bambino vuole essere riconosciuto nel suo diventare grande e desidera che questo prenda forma nell'esperienza.

Il bambino ha maturato una sua capacità di comunicare le sue esperienze e lo vede sicuro nell'uso del linguaggio verbale completato dal linguaggio del disegno: dall'uso del colore alla capacità di utilizzare materiale diverso per tradurlo in immagini che sono espressive di ciò che ha incontrato, ammirato e scoperto, il desiderio di comunicare l'esperienza è maturato dal fatto che i legami con adulti e bambini si approfondiscono e diventano significativi.

E' curioso di conoscere e scoprire, prova con piacere a costruire, disfare, ricomporre, separare, progettare, trovare soluzioni, vuole incontrare la realtà fin nel suo significato. Le domande sui "perché" dicono di questo dinamismo che arriva a volte a formulare una sua risposta.

Nella proposta dell'adulto è importante che sia mantenuto il carattere dell'esperienza con l'attenzione che lo sviluppo della stessa diventi per il bambino un'ulteriore possibilità di conoscenza e di interiorizzazione di concetti e simboli attraverso quelle operazioni logiche che permettano al bambino di dare ordine alla realtà. Un'ulteriore attenzione va data all'esigenza del bambino di utilizzare in modo fine la motricità della mano. Il linguaggio richiede un'attenzione e una stimolazione adeguata, va curata la verbalizzazione dei disegni e dei lavori dei bambini, la lettura d'immagini, le interviste, i racconti così da permettere al bambino di utilizzare la parola all'interno di una relazione significativa. La drammatizzazione, il teatro dei burattini, l'invenzione di storie sono la possibilità di esprimersi, di comunicare in modo diverso e di collaborare per costruire una progettualità insieme ad altri bambini.

ATTENZIONE ALLA PERSONA

Vivere l'esperienza di un cammino educativo comporta la consapevolezza di guardare la persona degli alunni secondo gli aspetti, i caratteri e i comportamenti attraverso i quali ognuno si relaziona. È responsabilità di ogni educatore acquisire tutti gli elementi che aiutino a cogliere i bisogni e le domande che emergono nell'attività didattica, così come ricercare l'aiuto e la collaborazione di genitori e di figure specifiche, che possano utilmente contribuire a leggere e affrontare i disagi piccoli e grandi nella vita scolastica.

L'attenzione al benessere, alle problematiche dell'età evolutiva e alla prevenzione non può essere scissa dalla preoccupazione dell'educazione globale della persona. Occuparsi di singoli aspetti e bisogni della vita diventa quindi significativo se compreso all'interno di una visione ampia e completa, in modo che ogni particolare non venga considerato in modo isolato.

A tale riguardo è responsabilità propria di ogni docente, quella di osservare e guidare il cammino degli alunni con l'attenzione a individuare, leggere e segnalare necessità e interventi in base a situazioni e bisogni evidenziati.

La scuola si propone come punto di continuità tra le varie realtà educative, aprendosi alla possibilità di attivare e sviluppare progetti specifici tra le reti sociali. Il rapporto con le famiglie è il primo livello di confronto e verifica sia per interventi preventivi, sia per individuare risposte adeguate alle specifiche necessità.

È attivo all'interno dell'Istituto un **gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)** che si occupa di favorire l'attenzione alla persona nella sua totalità, di diffondere una cultura di accettazione del limite, di formalizzare le buone pratiche già in uso ed elaborare un Piano annuale per l'inclusività.

Al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione partecipano i docenti di sostegno, i coordinatori di classe di ciascun ordine di scuola e lo psicopedagogo dell'Istituto. Il gruppo GLI è aperto anche ai dirigenti scolastici, ai genitori e ad eventuali esperti esterni.

- Il gruppo GLI svolge le seguenti funzioni:
- rilevazione delle situazioni BES presenti nella scuola
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi in merito alle strategie di gestione delle classi o di singoli casi specifici e delle metodologie didattiche più indicate.
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- raccolta delle esigenze formative e di aggiornamento degli insegnanti e raccordo con l'offerta formativa territoriale sui temi delle strategie e metodologie educative - didattiche / gestione della classe e della didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva
- relazione con i servizi socio sanitari territoriali, i CTS e i CTI
- coordinamento del progetto continuità nel passaggio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali interni all'Istituto da un ordine di scuola all'altro.

Nello sviluppare e promuovere pratiche inclusive, il gruppo GLI coordina e supporta gli interventi dei docenti che agiscono secondo le seguenti modalità:

- apprendimento cooperativo
- didattica in piccoli gruppi all'interno e all'esterno della classe
- percorsi individualizzati e personalizzati

- attività laboratoriali
- uso di tecnologie informatiche ed interattive
- didattica multisensoriale
- valutazione coerente con le prassi inclusive

Restano inoltre sempre importanti tutte le possibilità di utilizzo di servizi e collaborazioni offerti da ASL, enti locali e strutture private a riguardo delle problematiche in oggetto.

All'interno della Scuola dell'Infanzia opera la Pedagogista. Il suo intervento è finalizzato a compiere osservazioni, valutazioni ed interventi per le situazioni di bisogno e disagio rilevate nelle classi, a supporto del lavoro delle insegnanti.

PROFILO DELLO STUDENTE

La scuola Imiberg si propone di promuovere lo sviluppo di personalità mature attraverso l'amore per la persona tutta intera, riconosciuta nella sua corporeità, capacità, aspettative, limiti, attitudini.

Considerando che il soggetto originario dell'educare è la famiglia, Imiberg si affianca nel cammino di crescita dei bambini e dei giovani, collaborando nell'opera di formazione umana, culturale e sociale, attraverso il compito specifico dell'istruzione che le è proprio.

La Scuola Imiberg intende essere un ambito di esperienza significativa per gli alunni, in un cammino libero e responsabile, perché abbiano la possibilità di incontrare tutto scoprendo e facendo proprio il senso delle cose.

Al termine del primo ciclo di istruzione, lo studente acquisisce consapevolezza di sé come soggetto unico e irripetibile, capace di esperienza, cioè di scoprire e fare proprio il senso delle cose, dentro un cammino guidato in una comunità di apprendimento.

Attraverso le diverse materie di studio l'alunno verifica criticamente quanto appreso in un confronto costante con la realtà, anche misurandosi con l'inevitabile fatica e gli eventuali insuccessi che il processo d'apprendimento comporta.

L'alunno possiede capacità autonome di studio per ripercorrere in modo originale e personalizzato le proposte degli insegnanti, conseguendo quindi una sua maturazione, comprendente anche tutti gli aspetti della corporeità, che lo porta poi ad effettuare scelte consapevoli.

L'alunno ha raggiunto la capacità di esprimere e comunicare le proprie conoscenze ed esperienze, utilizzando in modo consapevole strumenti e linguaggi propri delle diverse discipline, raggiungendo le competenze chiave e il successo formativo previsti dalla normativa.

In particolare l'alunno:

- Con l'aiuto ed il confronto con coetanei e adulti mantiene aperta la disponibilità al dialogo e alla collaborazione;
- E' più consapevole delle proprie capacità, attitudini, attese ed esigenze per affrontare il lavoro in maniera creativa e personale;
- Sa coltivare le proprie domande nel rapporto con la realtà e in una verifica sempre più personale della proposta educativa;
- Sa riconoscere il valore positivo della fatica implicata nel lavoro, capendone il guadagno in termini di crescita personale;
- Possiede un metodo di lavoro che consente la rielaborazione personale dei contenuti, utilizzando strategie e strumenti diversi;
- Ha maturato la capacità di progettare un'attività;
- Sa individuare collegamenti ed elaborare punti di sintesi nelle diverse discipline;
- Ha reso più efficace la propria capacità di comunicare e di esprimere conoscenze ed esperienze.

PROFILO DELL'ALUNNO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il valore dato ai diversi aspetti dell'educazione e dell'istruzione in relazione al profilo dello studente al termine del primo ciclo, trova la sua origine nel percorso della scuola dell'infanzia durante il quale le insegnanti, attraverso l'incontro con l'alunno, mirano a fare emergere le competenze riportate nelle Indicazioni Nazionali per la stesura del curricolo in riferimento allo sviluppo di un bambino di 5 anni.

1. Lo studente acquisisce consapevolezza di sé come soggetto unico e irripetibile, capace di esperienza, cioè di scoprire e fare proprio il senso delle cose, dentro un cammino guidato in una comunità di apprendimento.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista e utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento comunitario.
- Si dimostra disponibile ad accettare il ruolo guida dell'adulto.
- Vive con piacere nel gruppo, sta bene insieme ai compagni e alle insegnanti.

2. Attraverso le diverse materie di studio l'alunno verifica criticamente quanto appreso in un confronto costante con la realtà, anche misurandosi con l'inevitabile fatica e gli eventuali insuccessi che il processo d'apprendimento comporta.

- Manifesta curiosità nei confronti della realtà e partecipazione alla proposta dell'adulto.
- È interessato, sperimenta, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.
- Esprime il desiderio di crescere mettendo in atto strategie imitative positive che lo facilitano nell'acquisizione di abilità, conoscenze e competenze.

3. L'alunno possiede capacità autonome di studio per ripercorrere in modo originale e personalizzato le proposte degli insegnanti, conseguendo quindi una sua maturazione, comprendente anche tutti gli aspetti della corporeità, che lo porta poi ad effettuare scelte consapevoli.

- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati.
- Organizza il proprio pensiero spiegando e motivando le scelte e le ragioni del proprio operato.
- Nell'agire quotidiano struttura le proprie attività formulando ipotesi, progetti, ricercando soluzioni, verificandone la realizzazione e riprovando con strategie alternative.
- Esprime e gestisce la propria corporeità in modo funzionale mettendosi in relazione con se stesso, gli oggetti e gli altri (spazio-tempo).
- Ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

4. L'alunno ha raggiunto la capacità di esprimere e comunicare le proprie conoscenze ed esperienze, utilizzando in modo consapevole strumenti e linguaggi propri delle diverse discipline, raggiungendo le competenze chiave e il successo formativo previsti dalla normativa.

- Riconosce ed esprime preferenze rispetto alle esperienze proposte, manifestando il proprio vissuto emotivo.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

METODO E DIDATTICA

IL BAMBINO E LA SUA FAMIGLIA

Il bambino ha la sua radice e il suo riferimento principale nella sua famiglia; essa è il primo luogo nel quale impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All'ingresso nella Scuola dell'Infanzia ha già una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di atteggiamenti e capacità. E' un soggetto generalmente attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, spesso desideroso di interagire con i coetanei e adulti al di fuori dei legami parentali. Nel corso di questi ultimi anni si sono osservati alcuni cambiamenti nei bambini e nei genitori e con interesse è stata approfondita la questione: la scuola deve assumere le caratteristiche più adeguate per accogliere il bambino così come è. Attraverso specifici corsi di formazione psicomotoria, partendo da una analisi delle condizioni sociali, (figli unici o con pochi fratelli con cui relazionarsi, bambini fortemente desiderati e iper-protetti...) si osservano nei bambini comportamenti che denotano fragilità da un punto di vista psichico-affettivo-relazionale. Ciò fa sì che essi vivano con maggior fatica la gestione delle inevitabili frustrazioni che la vita sociale e di comunità comporta. Ogni "no" e ogni insuccesso sembrano scatenare in molti bambini una sofferenza ed una reazione spropositate all'effettiva gravità dei fatti.

IL COMPITO DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia si pone come primo aiuto sistematico alla responsabilità educativa della famiglia, curando ogni aspetto e creando una relazione di fiducia che permetta di confrontarsi in merito al progetto educativo che ogni famiglia ha per il proprio figlio. Talvolta è importante che, a partire da una attenta osservazione, la scuola solleciti le famiglie ad un confronto, che si lasci essa stessa interrogare, creando le condizioni per intraprendere un percorso comune che abbia la crescita umana del bambino come finalità condivisa. La scuola accoglie ciascun bambino, aiutandolo a trovare nella figura dell'insegnante, un riferimento che lo rassicuri e offrendo l'apertura a nuove esperienze.

IL BAMBINO E L'INSEGNANTE

Se il vero apporto che la Scuola dell'Infanzia deve dare è il "favorire un gioioso interessamento alla realtà", l'insegnante deve essere persona capace di rendere affascinante il cammino del bambino accompagnandolo nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizia e conquiste.

Il bambino è "uno" che pensa, che è capace di un giudizio, che prova desideri, che ha attese. Per questo non pensiamo ad un modello di bambino precostituito, ma lo valorizziamo per quello che realmente è, ne sollecitiamo la curiosità così che l'incontro con la realtà diventi stupore e desiderio di conoscere. Ogni aspetto della sua persona è così preso in considerazione perché ognuno cresca avendo stima di sé e delle sue possibilità.

Le insegnanti si pongono come adulti autorevoli, capaci di accogliere, indirizzare e aiutare i bambini a dare il giusto significato a ciò che stanno vivendo. Le sofferenze e le frustrazioni che talvolta vivono i bambini, così come le emozioni della paura, della rabbia e della tristezza, non vanno evitate ad ogni costo, ma riconosciute, accolte, legittimate e superate. Ciò è possibile se il bambino costruisce un legame significativo con la maestra, se si sente accolto e aiutato a dare il giusto valore alle emozioni. Solo così il bambino può essere aiutato a trasformare la frustrazione in esperienza.

Nel corso degli anni la scuola ha sviluppato la consapevolezza di quanto sia importante educare alla resilienza e alla assertività.

Compito della maestra è anche quello di crescere ogni bambino nel rispetto di se stesso in quanto persona. L'insegnante non si sostituisce ai bambini nella gestione dei conflitti, ma fa sì che imparino a litigare bene e a risolvere la situazione. Ogni bambino va accompagnato ad ascoltare le idee e i sentimenti degli altri. Ma allo stesso tempo non deve perdere il diritto di dire all'altro ciò che vuole o non vuole, motivando le proprie scelte e le proprie convinzioni. Ogni bambino può ricevere, ma non deve subire. E' fondamentale che la maestra sostenga e supporti il bambino quando non riesce a fare questo da solo, "dandogli" le parole che non sa esprimere. Si tratta quindi di educare a chiedere senza pretendere, a saper parlare di sé invece che dell'altro, a saper ascoltare senza giudicare e ad ammettere con serenità i propri errori e i propri sbagli.

IL METODO

Il metodo è la strada che aiuta ad educare un bambino facilitandolo nello sviluppo di tutte le strutture individuali fino alla loro realizzazione integrale.

Esso è caratterizzato da:

L'esperienza che non può essere insegnata ma vissuta. Essa è vera se ha una risonanza nell'intero mondo interiore del bambino e mobilita la sua intelligenza, affettività e curiosità in un positivo clima di esplorazione e di ricerca.

Non è solo il "fare", ma è creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade, in modo che il suo agire diventi sempre più ricco di significato.

Il bambino piccolo ha bisogno che ogni proposta parta da un adulto che valorizzi la sua iniziativa, lo accompagni, lo guardi, lo confermi, lo sostenga.

L'osservazione utilizzata dall'insegnante come strumento essenziale per progettare e valutare il proprio intervento educativo.

E' da un'osservazione attenta dei bisogni dei bambini che può nascere una proposta che sia adeguata e coinvolgente.

Il vissuto corporeo e senso percettivo attraverso il quale il bambino soddisfa il bisogno di conoscere sé, iniziando ad accorgersi delle proprie capacità e caratteristiche, in un processo di acquisizione di consapevolezza del proprio agire e sentire.

L'incontro con la realtà in una dinamica di identificazione in altro da sé cioè in un particolare della realtà che aiuta il bambino a definirsi. Riconoscersi appartenente ad una realtà più grande di sé, è ciò che per natura aiuta a crescere.

Avere la possibilità di incontrare una **narrazione** o un aspetto della realtà carico di novità e poterla vivere insieme ad altre persone, i compagni, le maestre... è la condizione perché egli si muova con libertà e con curiosità, maturando una percezione della realtà come buona.

Gustare una bellezza nell'incontro con le cose: l'esperienza di soddisfazione che un bambino fa quando una proposta è curata o quando lui stesso realizza una cosa bella è segno di un desiderio di ordine e di armonia.

A partire da queste attenzioni, l'esperienza genera una coscienza di sé e una possibilità di crescita.

LA PROPOSTA EDUCATIVA

Educare significa introdurre il bambino a conoscere la realtà e a scoprire che i "frammenti della vita" sono legati da un unico significato.

Questa affermazione si esplicita attraverso una qualità di relazione con l'insegnante che è, innanzitutto, l'esperienza di un rapporto personale che introduce il bambino ad un modo di guardare e di conoscere la realtà in modo positivo.

Il criterio che sorregge la nostra proposta educativa è riconoscere il bambino nella sua globalità e nella sua unità affettiva e cognitiva e nella valorizzazione della domanda di senso che, egli, pone sulla realtà. Offrire un'esperienza di significato non vuol dire dare risposte al bambino, anticipare spiegazioni e parole. Significa permettergli di fare un cammino personale in cui possa ricondurre il particolare che incontra, al tutto.

La progettazione prende avvio da una posizione intenzionale dell'adulto, ma è qualificata da ciò che accade "mentre" l'azione si svolge. Ciò che accade rappresenta il "cuore" imprevedibile della didattica rispetto al quale l'adulto ha un compito di osservazione, riflessione e comunicazione alle famiglie.

La proposta ha inizio da un'esperienza di incontro, spesso caratterizzata dall'elemento narrativo, che fa scaturire una curiosità ed un desiderio affettivo nei confronti di quel particolare che si è incontrato, che genera un'attesa è il desiderio di stabilire un legame con sé.

Deve poter incontrare il bambino "nel punto in cui egli è", cogliendo i bisogni e gli interessi che ha in quel momento.

Deve dare tempo affinché ciascuno possa vivere l'esperienza rispondendo e partecipando in modo personale e con soddisfazione, secondo le proprie modalità e la propria scoperta.

Deve dare la possibilità al bambino di esprimersi in modo originale, realizzando la propria opera: deve cioè muovere la sua iniziativa senza imporre uno schema ripetitivo e uguale per tutti.

La proposta vuole offrire strumenti e linguaggi diversi allo scopo di permettere ad ogni bambino di trovare ciò che più gli corrisponde e lo aiuti ad esprimersi e a conoscere. Il linguaggio principale a cui non si può rinunciare è innanzitutto quello sensoriale, legato all'esperienza percettiva e corporea, che è condizione primaria della conoscenza.

L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA

Le proposte fatte dall'insegnante partono dall'originaria curiosità del bambino, dal suo desiderio d'esplorazione e di ricerca; esse generano risoluzioni di problemi, formulazioni d'ipotesi e spiegazioni che concorrono all'attivazione di adeguate strategie di pensiero. L'insegnante è capace anche di interpretare e valorizzare i cosiddetti "errori", guida il bambino a prendere coscienza di sé e delle proprie risorse, ad aprirsi alla realtà ed a conoscerla, per iniziare a costruire la propria storia personale all'interno del contesto in cui vive. Viene così dato ampio rilievo alle esperienze dirette individuali e di gruppo, al contatto con le cose, la natura, i materiali.

IL GIOCO

Il gioco è la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria. È caratterizzato dal fatto che il bambino prende l'iniziativa in prima persona; è vissuto in modo costruttivo e adeguato nel momento in cui avverte che l'adulto ha stima di quello che fa.

L'adulto pensa allo spazio e dà un tempo; nel gioco c'è un bambino che sperimenta e un adulto che partecipa osservando, intervenendo, permettendo che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi e lasciandosi sollecitare, disponibile ad eventuali cambiamenti.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione è uno sguardo benevolo, generoso sulla persona del bambino che, attraverso indizi che occorre educarsi a riconoscere, individua i passi che egli sta

compiendo e la direzione nella quale si sta incamminando. Senza valutazione non c'è esperienza, cioè non si può prendere coscienza di quello che accade. La valutazione è dare valore al bambino che sta facendo un cammino, aiutandolo a compiere dei passi. La valutazione è un compito dell'adulto, ma anche del bambino.

Questo implica avere una ragione ideale che muove ad impegnarsi nel campo educativo, dei criteri di scelta, dei contenuti, dei percorsi formativi che si intendono proporre e una disponibilità a comunicare ciò di cui si fa esperienza condividendolo con chi ci accompagna in questo cammino.

Questo avviene innanzitutto nel rapporto fra l'insegnante e il bambino e, contemporaneamente, fra l'insegnante e la famiglia.

Al fine di fare memoria e dare valore all'esperienza del bambino, il Collegio Docenti ha organizzato e strutturato alcuni strumenti finalizzati a documentare i processi di osservazione e valutazione:

Diario personale dell'alunno

Ogni insegnante annota periodicamente il punto di crescita, le difficoltà e i bisogni di ogni bambino, rendendo sistematiche le proprie osservazioni. Questo strumento consente di avere un quadro completo del percorso dell'alunno; le informazioni raccolte vengono utilizzate in fase di colloquio con i genitori e durante la compilazione della "Presentazione dell'alunno".

Un pacchetto di segni e disegni

Lo "strumento" nasce dalla necessità di valutare la comprensione e le abilità dei prerequisiti legati al futuro apprendimento della lettura e della scrittura attraverso una proposta rispettosa della forma espressiva del bambino di 5 anni. E' lo spunto per osservare e durante l'anno costruire percorsi che consentano il raggiungimento di obiettivi specifici.

Viene sottoposto a novembre e nel mese di maggio.

Il domino della conservazione quantità

Lo strumento nasce dall'intuizione di usare un gioco comune, il domino, che presenta regole relativamente facili, e spesso è già noto ai bambini, in una versione che consente di verificare e lavorare sulla conservazione della quantità.

Le tessere del domino, invece di avere solo i numeri nella disposizione abituale, che si presentano come sui dadi o sulle carte da gioco, presenta ogni numero in vari modi: con pallini piccoli o grandi, con simboli (piccoli o grandi), con disposizioni varie, anche "disordinate", comunque non abituali, con le cifre.

Le tessere vanno accostate per formare "strade" (una linea) in modo che siano vicine due metà che presentano, in numeri o in quantità, lo stesso valore.

Lo strumento utilizzato verso il mese di marzo dell'ultimo anno di scuola consente di verificare la comprensione del gioco e delle sue regole, il riconoscimento "visivo" delle configurazioni il conteggio fino al 7, il riconoscimento del significato delle cifre fino al 7, il riconoscimento della conservazione della quantità rispetto all'ordine, il riconoscimento della conservazione della quantità rispetto alla grandezza.

Presentazione dell'alunno

Viene compilata al termine della frequenza dei tre anni scolastici da parte dell'insegnante di riferimento e in fase di colloquio finale viene letta, condivisa e consegnata alla famiglia.

Il libro personale dell'esperienza vissuta

La raccolta di tutti i lavori, le fotografie, le parole, i racconti... raccolti e riordinati dall'insegnante, sono uno strumento utile per fare memoria e per offrire la possibilità, alla famiglia e al bambino insieme, di riflettere sui passi di crescita compiuti da ciascun alunno.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

La scuola si pone in continuità con le esperienze che il bambino compie nel suo ambito di vita e con le esperienze formative presenti e successive dell'alunno.

La nostra scuola ha attivato, all'interno dell'ipotesi educativa dell'Istituto, raccordi per lo scambio di indicazioni, esperienze e attività didattiche con l'Asilo dei due anni e la Scuola Primaria promuovendo lo scambio ed il passaggio di informazioni.

I diversi ordini di scuola, inoltre, promuovono la realizzazione di progetti didattico – educativi ed iniziative finalizzate a garantire un passaggio sereno verso il successivo livello di istruzione.

COLLEGI DOCENTI E CORSI DI FORMAZIONE UNIFICATI

(Asilo dei due anni/Infanzia - Infanzia/Primaria)

Sono occasioni di lavoro periodiche in cui mettere a tema le esperienze in atto e le relative osservazioni, attuare riflessioni approfondite relative ai bisogni rilevati, condividere le soluzioni ai problemi emersi.

Punti di lavoro (infanzia/primaria)

- **COMPETENZE DEL BAMBINO DI 6 ANNI** raggiunte durante il percorso nella scuola dell'infanzia, livelli di prestazione rispetto agli obiettivi, caratteristiche dei bambini al termine del percorso scolastico alla scuola dell'infanzia.
Per questo lavoro collaboriamo con le scuole aderenti all'associazione culturale "Il rischio educativo" e alla professionalità dei loro formatori.
- **METODO DI LAVORO** ovvero come i punti precedenti sono stati raggiunti, modalità adottate durante la proposta, criteri di flessibilità durante il percorso, consegne e richieste, gestione degli spazi, dei tempi e dei materiali, organizzazione in piccoli gruppi. Quali sono le priorità relative al gesto grafico, al disegno, alla logico matematica, alla capacità di utilizzare con ordine e autonomia il proprio materiale.
Quali sono gli obiettivi e le attenzioni poste in essere dalle insegnanti della scuola dell'infanzia e cosa è ragionevole e realistico attendersi alla scuola primaria.
- **DINAMICHE DA TENERE PRESENTI NEL PASSAGGIO** sono le possibili fatiche emerse nel momento dell'accoglienza, in seguito al cambiamento del contesto, delle relazioni con l'adulto e con i compagni.

INCONTRI CON I GENITORI

(Infanzia/Primaria)

OTTOBRE: attraverso l'invito degli alunni delle classi prime ai loro ex compagni di scuola dell'infanzia, le famiglie dei bambini grandi ricevono un invito personalizzato a partecipare alle presentazioni della scuola primaria che si tengono durante l'open day.

APRILE: presentazione del progetto continuità, delle competenze in uscita dei bambini grandi, delle caratteristiche della scuola primaria.

GIUGNO: colloqui individuali con le famiglie dei grandi a cura delle insegnanti dell'Infanzia. Condivisione del percorso fatto, valutazione della maturazione e dei livelli raggiunti, consegna della relazione finale "Presentazione dell'alunno".

SETTEMBRE: assemblea con i genitori degli alunni delle future classi 1°: presentazione del team di insegnanti, illustrazione dell'accoglienza, risposta alle domande ed esigenze dei genitori, presentazione delle sezioni.

FINE SETTEMBRE: colloqui individuali tra insegnante tutor e le famiglie per favorire una conoscenza reciproca, attraverso la compilazione del questionario d'ingresso che permette ai genitori di raccontare il proprio figlio/a e di far emergere problematiche eventuali.

OTTOBRE: assemblea con i genitori delle classi 1° a cura del team.
Valutazione dell'accoglienza, dinamiche emerse, configurazione della classe, progettazione didattica...

L'OSSERVAZIONE DELLA PROPOSTA DIDATTICA: METODO, TEMPI, SPAZI

MARZO/APRILE: le insegnanti della scuola dell'infanzia con le insegnanti delle classi 5° mettono a punto il progetto continuità da rivolgere agli alunni e ne danno comunicazione scritta ai genitori.

APRILE/MAGGIO: durante momenti concordati insieme, le insegnanti delle future classi 1° si recano nelle sezioni della scuola dell'infanzia per osservare i "grandi" nel contesto e per osservare la modalità di lavoro e di organizzazione familiare agli alunni.

GIUGNO: le insegnanti dell'infanzia passano alla DS le osservazioni sulle dinamiche relazionali dei gruppi di bambini tese alla formazione delle due classi prime.

SETTEMBRE: passaggio di informazioni delle insegnanti della scuola dell'infanzia alle insegnanti delle classi prime per casi impegnativi, con la presenza della psicopedagogista.

FINE OTTOBRE: passaggio di informazioni delle insegnanti della scuola dell'infanzia alle insegnanti delle classi prime.

ALUNNI: ad aprile e maggio si svolge il progetto di continuità vero e proprio per il gruppo dei grandi che vengono coinvolti dagli alunni della scuola primaria (si consiglia delle classi 4°) secondo la progettazione delle insegnanti interessate. Si invitano anche gli alunni iscritti provenienti dalle altre scuole.

PROGETTO CONTINUITA'

La continuità è la condizione che vede protagonisti le insegnanti e le famiglie in un processo di condivisione educativa, per rendere i bambini sempre più consapevoli dell'importanza di sentirsi guidati ed accompagnati dall'adulto in questa fase della loro crescita.

COMPETENZE E TALENTI: IN VIAGGIO VERSO LA SCUOLA PRIMARIA

Autonomie primarie

Il sé fisico

La cura fisica del lavarsi, del sapersi pulire il naso, dell'autonomia ai servizi, la cura nei momenti del mangiare e bere in cui i tempi e modi si sviluppano in una dimensione comunitaria regolata, non dettata dal soggetto nel suo bisogno immediato, imparare a mettersi a posto, oltre ad essere ottimi esercizi di manualità fine sono attività inerenti e

costruttive rispetto alla sicurezza di sé e dei propri mezzi. Questa autonomia riguarda anche il materiale, il passaggio dal comune al proprio è allargamento ed estensione del sé.
Il dominio del corpo: l'autocontrollo

Si impara a controllare espressioni e bisogni del corpo avendo padronanza delle proprie reazioni come guadagno per sé e per gli altri attraverso esperienze che richiedono capacità di controllo nel muoversi, nel parlare, nel "consumo" di giochi...

Dirigere e usare il corpo, muoverlo in funzione di..., curare la postura si ottiene attraverso l'esperienza, cioè fatti, accompagnati nelle ragioni per favorire una consapevolezza. Non basta dire ma mettersi a fianco, far vedere, porre e riproporre. Queste non possono essere richieste indistinte. Occorre insegnare a discriminare e differenziare.

"Percepire affettivamente la realtà significa accoglierla come distinta e interessante....
L'educazione diventa così un imparare a distinguere. Distinguere è onorare, rispettare, prestare attenzione, osservare bene, perché la realtà merita di essere osservata, distinta, onorata e ammirata."

E' importante favorire la percezione di differenze nelle relazioni: papà e mamma, familiare ed estraneo, coetaneo e adulto, ruoli e autorità e negli ambienti: dentro fuori, casa tua e casa d'altri, scuola ...

Aspetti antecedenti la scrittura

Uso e controllo della voce

Una cura particolare va data alla comunicazione, all'importanza di stimare il pensiero del bambino, di riconoscergli una intelligenza di veduta e di saperlo ascoltare, cioè di saper accogliere i messaggi anche involuti che ci offre.

Lo strumento è il linguaggio e il linguaggio usa la voce. Proprio sulla voce noi possiamo far fare una esperienza preziosa.

Farli parlare per che cosa hanno da dire aiutandoli a modulare tono e volume in relazione allo scopo.

Curare la pronuncia: il suono (di bene, scandisci, ripeti).

Uso e controllo del gesto grafico

I bambini impareranno a scrivere in prima elementare.

Per farlo con fluidità e piacere, hanno bisogno di aver raggiunto una maturazione della motricità fine e del gesto grafico.

La manualità fine viene raggiunta attraverso pratiche quotidiane, apri e chiudi, allaccia e slaccia, occasionali o indotte che richiedono l'uso fine della mano: prensione, pressione, direzione.

L'uso dello strumento si insegna: occorre indicare, spiegare, far vedere, provare e riprovare, correggere.

Come si usa la forchetta? Come si usa il coltello, le forbici, la matita: occorre insegnare l'impugnatura. L'adulto fa vedere come si fa: in- segna.

Crescere nella relazione con altro da sé

Come imparo

Le dimensioni del tempo e dello spazio sono coordinate essenziali per orientarsi.

Si lavora sull'ordine: dal concetto di spazio ordinato dalla funzione che lo spazio stesso ha, all'ordine delle cose nel loro "posto", accorgersi di quello che è fuori posto (percorsi, allineamenti, classificazioni); dall' articolazione del tempo nella ritualità consapevole della giornata (dal mattino alla sera), alla verbalizzazione ordinata dell'esperienza (adesso, prima e poi), alla ricostruzione temporale del rievocare: "raccontami con ordine".

SCOPRO – INCONTRO – CONOSCO: PROGETTO CONTINUITA'

DESTINATARI: i bambini frequentanti l'ultimo anno di scuola dell'infanzia interni all'Istituto e provenienti da altre scuole dell'infanzia.

REFERENTI: insegnanti delle attuali classi quinte.

FINALITA': far vivere serenamente l'approccio all'ambiente nuovo della Scuola Primaria.
Sostenere il desiderio di crescita degli alunni

OBIETTIVI: conoscere il contesto e l'organizzazione generale della scuola primaria.

RISULTATI ATTESI: conoscere alunni più grandi con i quali ci si ritroverà a settembre.
Favorire un passaggio sereno verso il successivo livello d'istruzione.

TEMPI: la proposta si svolgerà in due incontri nel mese di Maggio.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

La Scuola dell'Infanzia accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni, suddivisi in tre sezioni eterogenee. La sezione mista, mette in relazione bambini di età diversa, favorendo in questo modo il rapporto grande-piccolo che per entrambi è fonte di maturazione e apprendimento.

La nostra scuola esplicita la sua ipotesi educativa con la certezza che l'educazione sia l'incontro tra un adulto ed il bambino. Una relazione in cui la maestra è l'esempio, l'adulto attento, motivante, rassicurante che si mette in gioco nel rapporto con ciascun alunno, introducendo la possibilità di stare allerta e di accorgersi di che cosa accade tra i bambini in una proposta.

Per tre giorni alla settimana, i bambini vivono esperienze didattiche e di laboratorio suddivisi per gruppi omogenei per età, che vedono la presenza di alunni di tutte e tre le sezioni. La costituzione dei gruppi e la guida delle insegnanti può cambiare ogni tre/quattro mesi circa, in funzione delle scelte didattiche e pedagogiche, per favorire una più completa osservazione dei bambini.

I bambini del gruppo dei piccoli, ogni giorno, ripetono le proprie routine con una stabilità affettiva e relazionale che li aiuta a vivere serenamente sia il momento del pranzo che della nanna. L'insegnante che li coinvolge nella proposta didattica e di laboratorio è la stessa figura che i bambini incontrano dal momento in cui ci si prepara per andare in mensa sino all'addormentamento.

Le insegnanti sono attente a comunicarsi ogni osservazione che emerge nei confronti dei bambini appartenenti ad altre sezioni.

Una collaboratrice scolastica, inoltre, garantisce la sorveglianza dei bambini e aiuta le insegnanti nei momenti di routine giornaliera (uso dei bagni, momento del sonno...).

L'organico della scuola è così composto:

Dirigente scolastica

Coordinatrice Didattica

3 Insegnanti presenti tutta la giornata

1 Insegnante specialista della lingua Inglese

2 Insegnanti presenti con flessibilità oraria

Pedagogista

Assistenti educatori/ insegnante di sostegno

1 Collaboratrice scolastica

2 Insegnanti presenti al post -scuola

Personale volontario

IL TEMPO DELL'ACCOGLIENZA

E' per tutti, alunni ed insegnanti, un'occasione per cominciare o ricominciare la vita scolastica, superando le difficoltà di ambientamento in un contesto sconosciuto o di riadattamento al nuovo ritmo dopo la pausa estiva. Accanto alle attività appositamente programmate e mirate all'accoglienza dei bambini anche gli orari sono pensati con una flessibilità coerente al bisogno:

Primi giorni di scuola frequenza solo al mattino con introduzione graduale del pranzo.

Seconda settimana di scuola prolungamento dell'orario al pomeriggio con introduzione del riposo pomeridiano per i bambini di 3 e quelli di 4 anni che necessitano ancora di questo momento. Per gli altri alunni nel pomeriggio si svolgono proposte didattiche, di gioco libero e di gioco negli angoli.

ORARIO SETTIMANALE

Lunedì - venerdì	8,30 - 16,00
Orario di entrata	8,30 - 9,15
Orario di uscita anticipata	12,30
Orario di uscita	15,45 - 16,00

LA GIORNATA

Accoglienza in sezione gioco negli angoli - riordino	8,30 – 9,15
Momento del cerchio e merenda	9,30
Cura di sé	10,00
Attività laboratoriali /gioco negli angoli/ proposte didattiche	10,10
Gioco libero	11,00
Cura di sé	11,20
Pranzo	11,30
Gioco libero	12,00
Riposo / gioco negli angoli - proposte didattiche	13,00
Cura di sé	15,15
Uscita	15,45-16,00

CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola segue il calendario delle festività scolastiche della Regione Lombardia. Eventuali modifiche del calendario deliberate dal collegio docenti, in relazione al P.T.O.F., come consente la norma sull'autonomia organizzativa, verranno comunicate alle famiglie. Il criterio per decidere eventuali giorni di vacanza diversi da quelli previsti, così come un diverso inizio delle attività scolastiche, è quello di sottolineare agli alunni e alle loro famiglie feste o ricorrenze religiose significative o esigenze particolari dettate dalla programmazione didattica.

IL TEMPO

Il tempo e lo spazio della scuola sono il contesto quotidiano nel quale l'educatrice e i bambini vivono la loro esperienza.

A scuola il bambino sperimenta il "tempo" nello scorrere della giornata: un "tempo" che è dato dalla successione di momenti, ogni momento collegato all'altro e ogni giornata ripete gli stessi momenti così da creare dei punti stabili di riferimento. In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e cosa può fare.

La routine quotidiana è per il bambino l'incontro di un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che, dando sicurezza, invita all'esplorazione e alla scoperta. L'accoglienza, il momento del cerchio, la cura di sé, il pranzo, il gioco, la proposta dell'adulto sono tutti momenti educativi; l'educatrice è quindi tesa a valorizzare ogni circostanza e istante della giornata.

L'ACCOGLIENZA

L'accoglienza del bambino al suo arrivo a scuola avviene in sezione. È un momento importante e delicato in cui il bambino deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell'incontro con i compagni e l'ambiente.

IL CERCHIO

È il momento di ritrovo di tutti i bambini insieme all'adulto. Ci si saluta, si vede chi c'è e chi non c'è, ci si racconta, l'adulto fa la sua proposta. È il momento in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di un gruppo.

CURA DI SE'

La cura di sé riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana: andare in bagno, lavarsi le mani, il riordino della sezione, l'attenzione alla propria persona.

L'adulto accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui, non ha fretta perché consapevole che questi momenti sono la possibilità di una scoperta corporea e di un prendersi cura di sé con piacere.

IL GIOCO

Il gioco negli angoli della sezione, in cortile, nello spazio del corridoio, nel prato, favorisce i rapporti attivi e creativi sul piano cognitivo e relazionale. L'insegnante invia al bambino stimolazioni, sostiene le relazioni e propone varietà di materiali e strumenti.

LA PROPOSTA DELL'INSEGNANTE

È il momento in cui l'insegnante pensa ad una proposta che continui nel tempo: a volte è l'incontro con un personaggio che coinvolge i bambini in un'avventura, altre volte è il racconto di una fiaba che li introduce in un percorso, non ultimo, la sollecitazione che può

venire da un bambino e che l'educatrice raccoglie e rielabora come proposta per tutti. Questa modalità nasce dalla consapevolezza che, dentro un'esperienza globale, avviene per il bambino un reale passo di crescita e di conoscenza.

Vivere un'esperienza insieme al bambino è un modo di pensare la progettazione in cui l'adulto accompagna nella scoperta della realtà suscitando un interesse, generando una curiosità, facendo emergere le domande.

In questa dinamica le proposte favoriscono lo strutturarsi per il bambino di un percorso personale dove l'adulto non si sostituisce, ma può porre le condizioni perché questo accada realmente e diventi per il bambino una possibilità reale di conoscere e far proprie le cose. Nella relazione accade qualcosa che non è previsto, questo permette il reale conoscere e spalancarsi alla realtà.

IL PRANZO

Il pranzo assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo. L'adulto pranza insieme ai bambini e questo crea un momento di intimità particolare; è qui che alcuni raccontano di sé, della propria casa, favorendo il crescere dei legami.

Ai gruppi dei bambini mezzani e grandi viene proposto, per due o tre giorni alla settimana, il pranzo con la specialista di inglese in compresenza dell'insegnante di riferimento del gruppo. Gli alunni imparano ad essere autonomi nell'apparecchiare e sparecchiare la tavola, ad esprimere gusti personali, a comunicare se gradiscono più o meno cibo esprimendo sé anche in lingua inglese.

LA NANNA

In ascolto delle esigenze delle famiglie e dei ritmi dei bambini si pone attenzione al bisogno di riposo che ciascun bambino ha, favorendo attraverso scelte di tipo educativo ma anche organizzativo, la possibilità che il momento della nanna possa essere proposto anche ai bambini mezzani e grandi.

LO SPAZIO

La sezione, punto di riferimento primario del bambino, è strutturata con una divisione in angoli tematici che hanno una precisa valenza affettiva e educativa.

La scelta degli angoli all'interno della sezione è determinata dalla stretta relazione tra il numero dei bambini che la compongono, l'età degli stessi, le scelte personali delle insegnanti e lo spazio fisico a disposizione.

Lo spazio è un fattore di fondamentale importanza per lo sviluppo dei processi educativi e cognitivi del bambino: riguarda i rapporti tra gli oggetti e le persone tra loro, è un contesto di tipo emozionale che informa sulla qualità e il grado di crescita del bambino nel fondamentale processo di acquisizione di coscienza della propria identità.

La modalità fondamentale che caratterizza gli angoli è il gioco in tutte le sue forme ed espressioni.

ANGOLO DELLA CASA E DEI TRAVESTIMENTI

Qui il bambino, "giocando" alla mamma, al papà, al negozio ecc., sperimenta il gioco simbolico e proiettivo.

Il bambino esprime, interpreta ruoli precisi attraverso il linguaggio verbale e corporeo, comunica sentimenti ed emozioni in relazione all'esperienza familiare.

Nel gioco del "far finta" i bambini imparano ad organizzarsi ed ad interagire tra loro, definendo i ruoli di ciascuno e gestendo il materiale a disposizione.

SPAZIO DEL CERCHIO

È l'occasione per il bambino di incontrarsi con tutti i compagni e con l'adulto per condividere quei momenti in cui "ci si racconta" e in cui si ascolta ciò che l'altro ha da dire.

ANGOLO DELLE COSTRUZIONI

In questo spazio il bambino ha a sua disposizione materiale diverso: lego, mattoncini di legno, legnetti, macchinine, piste, animali, personaggi, ambienti ecc.

Il bambino progetta quello che vuole fare, pensa, riflette, risolve intoppi tecnici, si accorge che per costruire un ponte deve usare due pezzi di legno della stessa altezza, c'è un continuo porre e porsi dei problemi e risolverli: "se... allora..." è la radice di ogni ragionamento. Tutto questo è apprendimento a pieno titolo e pone le basi per ogni apprendimento futuro.

Il gioco delle costruzioni favorisce l'operare in gruppo per obiettivi comuni (es. costruiamo insieme).

ANGOLO GRAFICO-PITTORICO E DELLA MANIPOLAZIONE

I bambini sono educati all'uso adeguato del materiale messo a loro disposizione (pennarelli, pastelli a cera, ad olio e di legno, colla, forbici, tempere, pennelli, carta di vario tipo e dimensione). In questo spazio il bambino ha la possibilità di esprimersi attraverso il materiale scelto.

I bambini hanno anche l'occasione di rapportarsi con materiali che hanno la caratteristica di essere toccati e plasmati (pongo, creta, plastilina, pasta di sale, farina gialla, materiale naturale...).

ANGOLO DEL GIOCO STRUTTURATO

Il materiale messo a disposizione è vario e graduato secondo l'età. L'uso dei giochi strutturati (tombole, carte, domino, puzzle, sequenze logiche, materiale di seriazione, classificazione, corrispondenza, giochi con regole, blocchi logici ecc.) permette al bambino di fissare, sistematizzare le esperienze, i vissuti ed i processi logici avviati nel rapporto con il reale.

ANGOLO DELLA LETTURA

Un angolo della sezione è predisposto da un tappeto morbido con cuscini e una libreria con libri illustrati adeguati all'età dei bambini.

E' la possibilità per loro di sfogliare e guardare, da soli o con gli amici, i libri messi a disposizione e per l'educatrice è lo spazio in cui racconta...

Riteniamo importante l'esperienza del "raccontare" come possibilità data al bambino di spalancare lo sguardo sulla realtà.

ANGOLO DEI TRAVASI

Nell'angolo dei travasi i bambini hanno a disposizione materiale naturale di vario tipo: torba, sabbia, farina, segatura, semi di granoturco, ceci, miglio, riso soffiato, lenticchie, fagioli... e contenitori, cucchiari, bottiglie, imbuti, colini, tubi e coni di cartone... In questo spazio i bambini scoprono le caratteristiche del materiale a loro disposizione, le qualità e le sensazioni tattili e olfattive, attraverso il piacere di toccare, riempire e svuotare. Il gioco si arricchisce ogni volta che il bambino inserisce l'aggiunta di animali, di mezzi di trasporto per il carico-scarico...In alcune sezioni, con i bambini grandi, l'esperienza si estende anche alla semina e alla cura di piantine. Lo stesso materiale viene utilizzato per il piacere di giocare e diventa occasione di osservazione durante le trasformazioni del suo ciclo vitale.

ANGOLO DEL COMPUTER

I software e i giochi utilizzati, facilitano l'abitudine a porsi problemi e a ricercare la soluzione attraverso tentativi ed errori. I bambini imparano ad utilizzare il mouse e a sviluppare la coordinazione oculo-manuale. Sono favoriti i processi di apprendimento, di riflessione e di socializzazione, facendo leva sulla creatività.

ATTIVITA' LABORATORIALI

Con il termine laboratorio si definiscono una modalità ed uno spazio diverso da quello della sezione. E' una forma organizzativa finalizzata ad approfondire o incoraggiare la maturazione delle competenze e lo sviluppo armonico del bambino.

MORE ENGLISH

L'esperienza della lingua inglese è parte integrante dell'attività educativo-didattica della Scuola dell'Infanzia. La proposta prende spunto dalla constatazione del fatto che i bambini in età prescolare presentano una maggiore predisposizione alla comunicazione nelle sue diverse forme. Questa apertura al nuovo e al diverso facilita la comprensione e l'imitazione di ciò che ascoltano e incontrano. La lingua inglese viene proposta quotidianamente, come esperienza inserita nella quotidianità per favorire l'assimilazione di suoni diversi e la comprensione del loro significato.

LA PSICOMOTRICITA'

Per i bambini di 3, 4 e 5 anni sono previsti momenti di giochi psicomotori settimanali. L'attività è proposta in aule appositamente attrezzate dalle insegnanti che guidano l'attività con gruppi di bambini d'età omogenea. Lo scopo dell'attività è l'incontro che il bambino fa tra il sé corporeo e le categorie dello spazio, del tempo e degli oggetti a disposizione. La forma utilizzata è il gioco entro il quale il bambino è messo nella condizione di fare esperienza rispetto alle categorie elencate. Per tutti i bambini, l'attività è preceduta da una richiesta dell'insegnante che li aiuti a vivere questo momento seguendo con ordine le regole date. Le insegnanti, dopo aver partecipato a più corsi di formazione che si sono svolti presso la nostra scuola dal professore Nicolodi, noto esperto nel settore, hanno acquisito le competenze necessarie per strutturare un setting adeguato, utilizzare strategie funzionali ed osservare efficacemente i bambini durante il gioco sensoriale o simbolico.

IL LABORATORIO LOGICO MATEMATICO

Questo laboratorio è uno spazio pensato dall'adulto in cui i bambini possono esprimere sensazioni, curiosità e domande, utilizzando nuovi oggetti e materiali. Uno spazio in cui classificare, differenziare, creare contesti e situazioni. L'occasione attraverso il gioco simbolico, i racconti e le descrizioni per provare a risolvere problemi, a porsi domande e a rispondere a "come e cosa possiamo fare?". Tre insegnanti da sette anni partecipano al gruppo di ricerca "La matematica nella scuola dell'infanzia" presso l'associazione culturale "Il rischio educativo."

IL LABORATORIO DEL CANTO

Durante tutto l'anno, una volta alla settimana, tutti i bambini della scuola imparano, guidati dalle insegnanti, a cantare scoprendo il piacere di incontrarsi e di stare insieme. Al canto si accompagnano le danze che favoriscono l'acquisizione del ritmo, delle alternanze, della coordinazione e del piacere di sentirsi gruppo.

IL LABORATORIO DELL'ARGILLA

Il laboratorio dell'argilla è una opportunità per utilizzare le mani scoprendone tutte le risorse e potenzialità: schiacciare, premere, pizzicare...lasciare segni... In istituto è presente il forno che garantisce la possibilità di concludere il ciclo dell'argilla, in modo tale che si possa dare forma a immagini di storie per la composizione di quadri, creare giochi e molto altro.

LE PROPOSTE ESPRESSIVE E DI ANIMAZIONE TEATRALE

Attraverso percorsi di vissuto corporeo, di animazione, di drammatizzazione, di danza, si favorisce la possibilità del bambino di raccontarsi e di esprimere, anche attraverso forme di linguaggio non verbali, le emozioni e i propri vissuti. Spesso le insegnanti scelgono di utilizzare lo spazio del teatro sia per mettere in scena storie e racconti, sia per dare forma ad un percorso didattico giunto al termine. I bambini vengono coinvolti in modo ludico ad assumere un ruolo, ad interagire con i compagni, a mettersi in gioco e sentirsi protagonisti davanti ad un pubblico.

SPORTIAMO!

SPORTIAMO è il recente progetto educativo dell'Imiberg che, dall'infanzia al liceo, fa leva sulle valenze formative delle attività motorie e sportive per garantire agli alunni non solo l'apprendimento e i traguardi di competenza, ma anche lo sviluppo delle disposizioni cognitive, emotive e sociali e delle conoscenze che si riveleranno indispensabili nei prossimi anni.

Imiberg, in sintesi, vuole proporre una mentalità sportiva diffusa, in cui i valori positivi dello sport costituiscano una guida orientativa per i ragazzi e un riferimento per gli insegnanti. Alla scuola e ai docenti si chiede oggi di far promuovere il successo formativo di ogni alunno in modo personalizzato: individuando e valorizzando i talenti di ciascuno, progettando percorsi di apprendimento in base ai livelli di partenza e alle modalità di apprendimento individuali, proponendo obiettivi impegnativi ma raggiungibili, trasmettendo serenità e sicurezza, coinvolgendo e motivando gli alunni e aiutandoli a trovare dentro di loro le risorse per superare le difficoltà.

Per raggiungere tutte queste finalità, la classe docente dell'Imiberg ha elaborato una nuova didattica più attenta agli aspetti corporei a partire dall'osservazione e dalla valorizzazione delle attitudini di ciascun allievo. Due sono i fronti principali: il movimento e la sana alimentazione.

Temi che entreranno a fare parte integrante del lavoro scolastico con l'ausilio di qualificati partner, nello specifico per la scuola dell'infanzia si fa riferimento a Atalanta B.C., Gruppo San Donato Foundation, Vi.co.ok. S.r.l. e Contrada Bricconi.

SVILUPPO MOTORIO CON Atalanta B.C.

I tecnici del settore giovanile di Atalanta B.C. – in particolare gli specialisti dell'attività di base, guidati da Francesco Vaccariello, preparatore atletico della prima squadra – stanno da tempo dialogando con le insegnanti per costruire un percorso motorio dedicato agli alunni più piccoli. All'interno di questo itinerario, strumento privilegiato sono i giochi che permettono ai bambini di apprendere attraverso la corporeità. Prima di intervenire e proporre attività, i tecnici dell'Atalanta osservano i bimbi e le metodologie educative già in atto, affiancando poi le insegnanti nello studio, nella progettazione e nella verifica di attività motorie che possano favorire il corretto sviluppo fisico di bambini della fascia 3-5 anni. Queste attività vengono proposte durante tutto l'anno dalle maestre e prevedono momenti di approfondimento speciale ai quali partecipano anche i tecnici di Atalanta, che si coinvolgeranno direttamente con gli alunni.

LA PISTA DEI TRICICLI

Per consentire agli alunni di muoversi maggiormente, in spazi controllati e sicuri, è stata predisposta una pista per tricicli all'aperto che offre molteplici possibilità: dal coordinarsi in un percorso a circuito chiuso scegliendo e concordando il senso di marcia, al compiere movimenti specifici degli arti inferiori, dall'attivazione di funzioni visive e percettive, al riconoscimento delle direzioni e ad una autoregolamentazione nella velocità.

GLI ORTI SCOLASTICI

L'attività dell'orto permette ai bambini di vivere un rapporto diretto con la realtà: l'esperienza della semina, della cura e del raccolto avvia un processo di conoscenza e di strutturazione del tempo. Il bambino fa esperienza, in quest'attività, d'essere causa di trasformazione della realtà, scopre i primi contenuti scientifici e matematici, osserva ciò che accade formulando ipotesi e domande, sperimentando e verificando. Nella nostra struttura sono presenti due orti differenti sia per tipologia, sia per posizione. Il primo, più esposto al sole, è un orto in vasca che garantisce la crescita di ortaggi che necessitano di luce. Il secondo, in piena terra e in zona più ombreggiata, offre la possibilità di fare un percorso sensoriale immersi nei profumi delle piante aromatiche. Gli ortaggi coltivati vengono raccolti, lavati e cucinati per essere gustati.

NELLA PROPOSTA...

IL NUOTO

Come aiuto allo sviluppo armonico del corpo è prevista l'attività di nuoto presso le strutture del Centro Bergamo Sport. Il corso, di un'ora settimanale circa, viene svolto in orario scolastico, con l'aiuto dei genitori che possono accompagnare i bambini in piscina. Gli alunni della scuola che aderiscono al corso vengono divisi in gruppi per 8 lezioni durante l'anno scolastico. Il corso è facoltativo, pertanto chi non partecipa può rimanere in sezione e svolgere un'attività alternativa.

LE GITE

Il valore delle gite didattiche è per noi la possibilità offerta al bambino di incontrare, vedere nuovi ambienti legati ai suoi interessi oppure a momenti di lavoro svolto nella scuola. Si svolgono almeno due uscite durante l'arco dell'anno scolastico, collegate all'attività didattica proposta nelle sezioni.

LE FESTE RELIGIOSE

Il filo conduttore di questi momenti coincide col tentativo di far vivere ai bambini i tratti essenziali del fatto cristiano, senza rinunciare, data l'età, a fare loro percepire l'originalità del Cristianesimo. L'esperienza, infatti, dimostra come i bambini, pur nell'immaturità di strumenti intellettivi e verbali che esigono un metodo d'approccio adeguato, manifestano lo stesso bisogno di significato e di compimento degli adulti.

Uno dei momenti più significati che da alcuni anni vede coinvolti gli insegnanti, i bambini e i genitori della scuola dell'infanzia e della scuola primaria è il tradizionale presepe vivente.

LE FESTE SCOLASTICHE

Queste esperienze vogliono favorire l'incontro tra le famiglie e la scuola. L'insegnante, primo a mettersi in gioco, comunica con modalità differenti l'esperienza fatta durante l'anno scolastico ai genitori e a quanti partecipano alle feste.

INOLTRE...

chiMIrigioca

Il laboratorio didattico educativo offre alle famiglie la possibilità di organizzare feste di compleanno attraverso le quali i bambini possano dare forma alla fantasia e alla creatività, sperimentando, inventando e costruendo.

Gli adulti che accompagnano i bambini, riscoprono il piacere di giocare dentro una relazione affettiva. L'educatrice presente predispone i materiali di riciclo, gli spazi e introduce i temi e le proposte di gioco.

POLISPORTIVA IMIBERG A.S.D.

CORSI SPORTIVI

La Polisportiva organizza corsi sportivi proposti come possibilità di ampliamento dell'esperienza educativa dell'istituto e in risposta alle esigenze degli alunni che desiderano avvicinarsi alla pratica sportiva. In questo contesto i bambini si implicano con entusiasmo alle proposte di gioco-movimento e ciò permette loro di sviluppare la capacità di percezione e organizzazione spazio-temporale, di sviluppare le capacità di coordinazione, forza, equilibrio, rapidità, di relazionarsi correttamente con gli altri e con gli attrezzi. Inoltre la pratica sportiva aiuta a prendere coscienza delle attitudini proprie e degli altri e a conoscere e rispettare le regole dei giochi.

Incontri settimanali di un'ora/un'ora e mezza circa durante l'anno scolastico in orario extra-scolastico.

Corsi attivati per gli alunni grandi della Scuola dell'Infanzia: scuola calcio, danza acrobatica, multisport.

SCUOLA DI SCI

La Scuola di sci si inserisce a pieno titolo tra le attività proposte dall'Istituto intendendo valorizzare gli aspetti educativi di un'attività sportiva particolare.

Lo scopo di questa proposta è imparare a sciare, praticando uno sport fino ai livelli più avanzati, inoltre favorisce il vivere esperienze di convivenza tra compagni di diverse età e adulti. Occorre imitare l'adulto per imparare a gestire autonomamente l'apprendimento di una disciplina sportiva.

Il corso di sci si svolge tra gennaio e marzo con cadenza settimanale ed è rivolto solo agli alunni grandi.

IL CLOSLIEU di Arno Stern

Il closlieu è un atelier di pittura dall'allestimento originale ideato da Arno Stern a Parigi nel 1949 e nel quale lavora, da allora, quotidianamente. Le pareti sono ricoperte in tutta la loro altezza da uno speciale rivestimento isolante che consente di fissare i fogli da disegno con delle puntine. L'unico strumento a disposizione del gruppo dei partecipanti è una tavolozza posta al centro della stanza su cui si trovano 18 colori e 54 pennelli. Il gioco si svolge tra la tavolozza e le pareti che accolgono i fogli. Il clima di quiete che si crea all'interno favorisce la concentrazione e il gioco del dipingere. Il gioco viene facilitato e coordinato da una praticien, cioè da una persona, opportunamente formata da Stern, che si pone a servizio del gruppo perché tutto possa svolgersi al meglio.

L'atto di tracciare fa parte delle necessità fondamentali di ogni essere umano e la predisposizione a quell'atto esiste in ognuno di noi. Tracciando si diventa consapevoli delle proprie capacità, si acquisisce sicurezza, si sperimenta l'autonomia e ci si sente liberi.

SERVIZI E RISORSE

I diversi servizi predisposti sono parte integrante con l'attività educativa e formativa offerta dalla Scuola. Ogni tipo di prestazione viene pensata e gestita in modo da concorrere alla stessa preoccupazione formativa che caratterizza l'Istituto.

PRE-SCUOLA E POST-SCUOLA

Accoglie i bambini della Scuola dell'Infanzia i cui genitori ne fanno richiesta all'inizio dell'anno scolastico. E' gestito dal personale scolastico che garantisce la sorveglianza degli alunni all'interno dei locali della scuola.

Assistenza pre-scuola: dalle h. 7.40 alle h. 8.30

Assistenza post-scuola: dalle h. 15.30 alle h. 18.00 (i bambini si recano in mensa per consumare la merenda durante l'uscita degli altri compagni)

MENSA

Il servizio mensa è gestito, con cucina interna, dalla ditta Vi.Co.Ok, impresa di ristorazione scolastica che cura anche la distribuzione dei pasti in tavola. I pasti vengono cucinati da chef qualificati, sotto la supervisione quotidiana di una dietista. Vengono proposti periodicamente menù speciali e vengono forniti anche alimenti biologici.

Le insegnanti pranzano con gli alunni, garantendo il carattere educativo di questo momento, caratterizzato sia alla soddisfazione di bisogni primari, sia alla possibilità di incontrare un clima di convivialità legato alla buona alimentazione e alla scoperta di gusti e sapori.

LAVANDERIA

Il corredo per la nanna, il pranzo e l'igiene personale viene fornito e lavato dalla collaboratrice scolastica.

BABY CAMPUS ESTIVO

Accogliendo la richiesta di genitori occupati in attività lavorative, la Scuola dell'Infanzia attiva il servizio di "Baby Campus" nel mese di luglio. I bambini sono impegnati in attività ludiche e didattiche con orari e servizi secondo il normale funzionamento e accompagnati dallo stesso personale della scuola.

OPEN HOLIDAY

La scuola rimane aperta durante le vacanze Natalizie, di carnevale e Pasquali per tutte le famiglie che ne fanno richiesta.

SEGRETERIA E PERSONALE AUSILIARIO

Tutti i servizi forniti dalla scuola sono supportati da:

- Segreteria amministrativa
- Segreteria didattica
- Ufficio per le pubbliche relazioni
- Collaboratori scolastici
- Addetto alle manutenzioni
- Impresa titolare dell'appalto per le pulizie
- Impresa titolare dell'appalto per il servizio mensa
- Società informatica di assistenza

STRUTTURE A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto è interamente cablato mentre tutti i locali adibiti sia alla didattica che ai diversi servizi sono in rete in modalità wireless.

L'attività scolastica si avvale di:

- i-pad, casse di diffusione del suono, possibilità di proiezione tramite apple-tv
- Aula magna/teatro
- Servizi di ristorazione: mensa, cucina, bar
- Campi di gioco all'aperto e impianti sportivi con pista dei tricicli
- Orti scolastici
- Chiesa
- Spazio attrezzato per psicomotricità
- Spazio attrezzato per attività libere
- Laboratorio artistico
- Lavanderia

SITO INTERNET

All'indirizzo www.imiberg.it è raggiungibile il sito internet dell'Istituto con:
informazioni di segreteria
avvisi su iniziative e attività
riferimenti e-mail di tutto il personale
materiali e documentazione dell'attività didattica